

Editoriale

Breve diario di un'esperienza

Questo numero nasce dalla collaborazione di tre riviste di settore: oltre a *Psiche*, l'*International Journal of Psychoanalysis*, la *Revue Française de Psychanalyse*, e per un certo periodo la rivista della società psicoanalitica tedesca *Psyche*.

Quando l'idea nacque, ormai nel 2002, un dialogo così ravvicinato tra riviste internazionali sembrava un'utopia. Non si trattava soltanto della difficoltà realizzativa, quanto e ancor più di trovare il luogo di riferimento istituzionale, ma anche mentale, che potesse fungere da contenitore per questa esperienza inusitata. L'Associazione internazionale, ma in quale suo istituto riconoscibile? Il gruppo direttivo delle varie riviste coinvolte, certo, ma con quale denominatore comune oltre la mera appartenenza all'Associazione Psicoanalitica Internazionale e l'oggetto condiviso? In effetti il vero *topos* che poteva fungere da collante era il concetto di "contaminazione", con tutta la carica di spontaneità e di sperimentazione che questo comportava. Contaminazione tra saperi, tra linguaggi ed esperienze diverse, tra lingue differenti. Questo era il manifesto proposto fin dall'inizio dalla rivista italiana *Psiche* e questa fu la proposta che prese corpo spontaneamente nel dialogo con gli altri direttori: Paul Williams, Glen Gabbard, Paul Denis e Werner Bohleber. La spinta a trovare strade di comunicazione inusuali era molto forte in tutti noi e l'informale scambio iniziale si consolidò rapidamente in un gruppo di lavoro che ebbe il suo suggello nella Conferenza annuale della FEP a Sorrento nel-

l'aprile del 2003, tramite un panel coordinato da *Psiche* dal titolo "Fertile Contaminations" (Contaminazioni feconde).

Pochi mesi dopo organizzammo un incontro a Meina, sul lago Maggiore, presso l'editore di *Psiche* Luca Formenton, nella storica casa avita del nonno Arnoldo Mondadori, a cui parteciparono Glen Gabbard volato apposta da Chicago, Paul Denis da Parigi, Werner Bohleber da Francoforte e una parte della redazione di *Psiche*. Tra i collaboratori esterni invitati da *Psiche* era presente Sebastiano Maffettone. Nella vecchia casa piena di foto degli autori di allora raccolti intorno all'editore, Hemingway, Simenon, Walt Disney, l'atmosfera sembrava riproporre momenti privilegiati di scambi umani e culturali. Fu fissato il tema, una prima mappa di collaboratori e prendemmo l'impegno di uscire possibilmente in contemporanea, ciascuna delle riviste con gli stessi articoli: una versione francese, una inglese, una tedesca, una italiana. Non fu facile, tornati nei rispettivi paesi d'appartenenza, continuare lo scambio e portare il progetto a conclusione, se non per via telematica.

Sono passati cinque anni e alcune delle persone coinvolte non hanno più la carica istituzionale di prima (è il caso di Paul Denis, sostituito come direttore della *Revue* da Denys Ribas, il quale ha accolto con generosità la proposta e sta portando avanti il progetto sotto la cura di Sesto Marcello Passone e Sabina Lambertucci-Mann). Tuttavia il senso dell'operazione, seppure mutato nelle sue forme, nonostante la parziale modifica dell'argomento scelto in un primo momento e la perdita della partnership tedesca lungo la via, è tuttora molto chiaro. Diciamo che tra le altre cose conserva il significato storico di documento. Infatti in quel periodo la Società Psicoanalitica Italiana si stava aprendo in maniera più decisa alla comunicazione con le altre società e l'idea proposta da *Psiche* esprimeva una sentita esigenza di "internazionalizzazione".

Come può interessare questo discorso ai lettori esterni al mondo psicoanalitico? Vicende locali, storie di famiglia? Al contrario, cre-

do sia necessario offrire questo retroterra per sottolineare la seminalità di quel programma iniziale. Infatti la rivista francese intorno ai sei saggi che costituiscono il nucleo originario del progetto, e sono quelli scelti dalle riviste, con due per ciascuna (si tratta dei sei saggi iniziali di Chianese, Enriquez, Gaburri, Hinshelwood, Neyraut, Volkan), sta preparando un numero speciale arricchito di molti altri articoli che sarà pubblicato a settembre del 2007, mentre la traduzione inglese di questi stessi lavori uscirà per l'editore inglese Karnac Books. *Psiche* da parte sua, come si può vedere dal volume, a commentare i sei articoli originari ha chiamato studiosi di economia e filosofia politica che hanno fornito alimento alle problematiche avanzate negli scritti. La redazione tutta si è impegnata in una lettura comune e un commento. Secondo lo stile tipico della rivista è stata conservata una rubrica, "Documenta", in cui introducendo un linguaggio totalmente altro, quello teatrale in questo caso, si è cercato di allargare il senso della problematica, *onnipotenza e limiti*, oltre i "limiti" del discorso psicoanalitico e politico, questa volta tramite la "potenza" delle immagini drammaturgiche...

